

CIAK SI SCRIVE

I.C. MUSTI/DIMICCOLI - dirig. A. Lionetti

27 gennaio: "Giorno della memoria"



Affrontare con i più piccoli tematiche atroci e cruente come quelle della "shoah", per le insegnanti di scuola primaria, è sempre una grande sfida...

Per commemorare questo giorno nella maniera più semplice e delicata possibile, gli alunni delle classi 2

A/B sono stati avvicinati all'argomento attraverso la visione della storia di "OTTO - autobiografia di un orsacchiotto"

- scritta da Tomi Ungerer. Successivamente sono state svolte varie attività

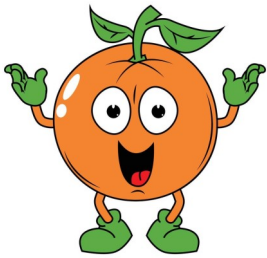
di lettura e comprensione, di analisi e sintesi, di riflessione sui valori di pace, uguaglianza, rispetto e libertà, che non devono mai più essere calpestati dalla crudeltà umana. I bambini hanno infine decorato e colorato la sagoma di Otto,

corredata da alcuni simboli della shoah e dal loro significato. Contestualmente hanno realizzato un bellissimo orsacchiotto con un canovaccio marrone, impreziosito da un nastrino e qualche bottone che, con grandissimo entusiasmo, hanno portato a casa... per non dimenticare...



Le docenti: A. Occhionorelli - S. Tupputi - C. Camasso -
V. Filogrosso - S. Gangai
alunni delle 2^a A/B S. Primaria

“Si-Amo ciò che mangiamo!”



Già nel 1800, il filosofo Ludwig Feuerbach sosteneva che un popolo può migliorare, migliorando la propria alimentazione. Oggi rispetto all'otto-



cento, la cultura alimentare è sicuramente migliorata ma allo

stesso tempo vi è stato un aumento ragguardevole dei così detti cibi spazzatura. I bambini poi, sono particolarmente sensibili al richiamo delle catene di fast-food che offrono cibi di scarsa qualità abbinati a bevande zuccherate. Ecco perché la scuola dell'infanzia deve essere l'antidoto a queste cattive abitudini. Più volte abbiamo detto che i nostri piccoli sono delle "spugne" e quindi sentiamo la necessità di non lasciare che la campana del male alimentare possa suonare incontrastata. A tal proposito abbiamo voluto spiegare le proprietà e le vitamine contenute nelle arance e nella frutta in generale. È stato



davvero molto interessante, preparare una buonissima spremuta d'arancia. Abbiamo voluto far assaggiare ai nostri piccoli il vero succo di frutta, ricco di vitamine e proprietà nutritive. Con la collaborazione delle famiglie siamo

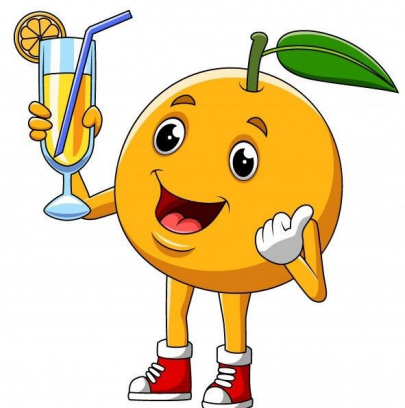
convinti di poter accrescere la consapevolezza dei bambini su un tema così importante. È il caso di dire che questa è una battaglia "stuzzicante" e siamo pronti a spremere l'attenzione dei nostri alunni per farli assaggiare il "succo" della vita.



Docente: Gissi Daniela

SCUOLA DELL'INFANZIA- SEZIONE A-

Plesso De Nicola



UN GIORNO DI PET EDUCATION "conosciamo Peter",



Il 17 dicembre siamo state felici noi docenti di proporre nella nostra scuola dell'infanzia "Musti - Dimiccoli" al plesso "De Nicola" una giornata con la presenza di un amico a quattro zampe. Grazie al quale i bambini hanno avuto l'opportunità di vivere momenti di empatia, calore e scoperta che hanno arricchito profondamente la loro esperienza quotidiana a scuola. Noi maestre siamo state orgogliose di poter offrire quest'esperienza unica che arricchisce il percorso formativo dei nostri bambini e che ci permette di costruire insieme una scuola più sensibile e attenta. Il contatto con gli animali stimola nei bimbi lo sviluppo di competenze emotive e sociali, aiutandoli a esprimere gentilezza e a comprendere meglio i bisogni e le emozioni altrui. Questo incontro, infatti, è stato pensato per guidare i bambini verso una crescita armoniosa che prevede il rispetto e la cura per il prossimo, umano o animale. Ci sono stati momenti di accudimento, di conoscenza e di gioco. Tutti elementi necessari per instaurare relazione e rispetto. I bambini si sono presi cura del nostro nuovo piccolo amico peloso. Abbiamo provato a spiegare quale sia il modo migliore per interagire con il cane. Anche se, a volte, è stato più forte il desiderio di toccare, accarezzare e, in questo, il nostro amico a quattro zampe, ha saputo essere molto

paziente e generoso con tutti i bimbi. Infatti è sempre stato libero di potersi allontanare, quando ne sentiva il bisogno, ma raramente lo ha fatto. Far vivere un'esperienza con il CANE rappresenta per l'alunno e per i bambini in particolare, un grande evento educativo; uno stimolo fortissimo ad aprirsi al mondo, a comunicare meglio, ad acquisire un senso di responsabilità verso il mondo che lo circonda. Il cane è un ottimo "strumento" pedagogico in quanto favorisce e migliora la dinamica di gruppo. Infatti il gruppo si deve attivare all'utilizzo di canali diversi da quelli coinvolti nella vita quotidiana, per poter entrare in relazione con un essere di una specie differente dalla propria. L'incontro svoltosi ha avuto un carattere ludico – educativo, con la presenza delle docenti di riferimento è stato mirato al modo di approcciarsi al

cane, le modalità di avvicinamento, acquisire le cose da fare e non fare, la sicurezza, il senso civico, le diverse specie di cani, comprendere il linguaggio del cane, come interagire correttamente con l'animale, impiego sociale del cane. L'interazione diretta con il cane in sezione ha incentivato la motivazione e l'attenzione dei bambini che ad uno ad uno, sono stati invitati ad avvicinarsi al nostro amico a quattro zampe, alcuni di loro l'hanno salutato dandogli una veloce carezza, altri chiedono di poter dargli una crocchetta, altri si soffermano un po' più a lungo e lo accarezzano e lo portano in una piccola passeggiata. La pet education, in particolare con il cane, è molto importante per i bambini della scuola dell'infanzia per diverse ragioni che riguardano lo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo. Con il nostro amico abbiamo esplorato i cinque sensi. Interagire con un cane ha permesso ai



bambini di sviluppare empatia, imparando a riconoscere le emozioni dell'animale, come la gioia o la paura, e a rispondere in modo adeguato. Questa capacità di comprendere e gestire le emozioni è fondamentale anche nelle interazioni umane. Prendersi cura di un cane, anche attraverso piccoli gesti come accarezzarlo o dargli del cibo, può migliorare la fiducia in sé stessi nei bambini, facendoli sentire competenti e utili. Attività come accarezzare, giocare o camminare con il cane sono utili per la motricità fine e per il coordinamento dei movimenti. Il cane può diventare un partner di gioco, incentivando i bambini a muoversi e a migliorare le loro capacità motorie in modo spontaneo. Al termine della giornata abbiamo distribuito il libretto che abbiamo letto e sfogliato insieme ai bimbi in sezione e loro sono stati felici di realizzare dei disegni rappresentanti la mattinata educativa trascorsa. Si ringraziano ENPA Barletta e la Pizzardi Editore per la collaborazione, ma soprattutto il nostro piccolo amico peloso per la splendida giornata regalata ai nostri bimbi.

Ins. Chiara Vaccariello

Sez. B plesso "De Nicola"



A SCUOLA, IMPARO AD ASSAGGIARE...

“**PERCHE’ MANGI?**” Un domandone per i nostri bambini! Le risposte sono diverse: “Mangio perché mi aiuta a crescere”, “Mangio perché divento forte”, “Mangio perché ho fame”, “Mangio perché divento alto”. Già a partire dall’infanzia, è necessario promuovere una dieta equilibrata e offrire ai bambini pasti regolari e spuntini sani, evitando di consumare cibi ricchi di zuccheri o grassi. Una quantità adeguata di vitamine, carboidrati e proteine, anche al fine di evitare carenze.

Noi maestre, siamo pronte ad iniziare questo nuovo entusiasmante viaggio, tenendo per mano i nostri bambini. Dal latino *manu-tenere: custodire con delicatezza ciò che ami, per non perderlo mai!* Don Bosco, soleva ripetere che **“L’educazione è un fatto del cuore”**.

Per rendere più’ accattivanti e coinvolgenti le attività abbiamo scelto un approccio ludico. Proponiamo ai bambini di disegnare i loro cibi preferiti e quelli non graditi. I «carboidrati», rappresentano gli alimenti che conoscono di più: panini, pizza, focaccia, taralli e pasta. I dolci poi, piacciono tantissimo, ma vanno consumati con moderazione!

Alla Lim visioniamo il video animato della celebre canzone «*Aggiungi un posto a tavola*» che sarà la nostra colonna sonora e accompagnerà il momento del pranzo a scuola. Vogliamo trasmettere la bellezza di stare insieme a tavola e condividere questo momento con tutti gli amici.

I sensi, hanno un ruolo fondamentale nelle scelte alimentari dei bambini. Non consumano la verdura, perché spesso l’aspetto non è invitante. Allora... giochiamo insieme e utilizziamo **la vista!** Realizziamo composizioni creative, per scoprire la verdura buona e bella!

Prima, impariamo a conoscere gli ingredienti semplici che servono per la frittata: uova, parmigiano e un pizzico di sale. Poi, a casa, prepariamo la frittata con la preziosa collaborazione della mamma. Utilizziamo pomodorini, cipollotti, carote, patate, fagiolini, ciuffi di prezzemolo e così via, per trasformarla in una faccina simpatica! Aiutare la mamma in cucina, è un vero spasso!

In sezione, utilizzando i volantini pubblicitari pazientemente ritagliati, i bambini si divertiranno a realizzare le loro personalissime opere d’arte, dando vita a 4 supereroi sani e forti! **Mister Yellow, Mister Red, Mister Green e Mister White**. E a conclusione di questo sorprendente percorso, ascoltiamo insieme la canzone: «*Un pizzico di tutto*» per sottolineare l’importanza di ogni alimento nella giusta quantità!!

«Mangiare è una necessità. Mangiare intelligentemente è un’arte!»

Liberiamo la fantasia! Giocando si impara a conoscere e scoprire le caratteristiche degli alimenti e ad assaggiare nuovi cibi in compagnia. Giocando si impara a mangiare bene!

Ins. Marseglia Michela

Scuola dell’infanzia – Plesso G. Rodari

Galleria fotografica

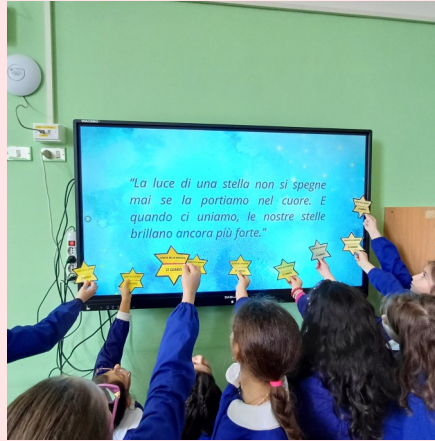


Giorno della Memoria

Un viaggio tra emozioni e riflessioni

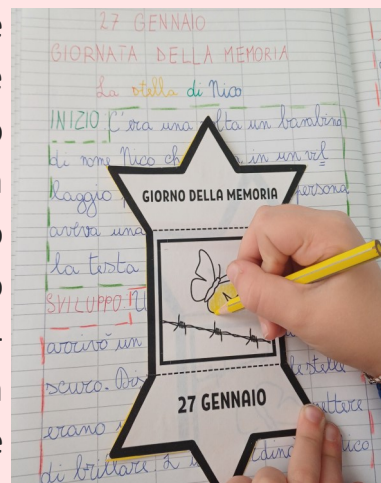
I bambini della primaria ricordano la Shoah e costruiscono un futuro di pace

Il 27 gennaio, la nostra scuola si è unita al mondo intero per celebrare il Giorno della Memoria, una ricorrenza importante per non dimenticare l'orrore della Shoah e promuovere i valori di pace e rispetto. Con i nostri piccoli alunni delle classi 2^AC.D, abbiamo intrapreso un viaggio emozionante attraverso le storie di chi ha vissuto sulla propria pelle la tragedia della guerra e della persecuzione. Grazie a conversazioni guidate, stimolate da domande significative, ogni bambino ha potuto esprimere le proprie riflessioni e condividere le proprie emozioni. Abbiamo ascoltato con il cuore in mano la storia di Anna Frank, attraverso un bellissimo albo illustrato proiettato sulla LIM. Le sue parole, scritte nel diario durante la prigionia, ci hanno fatto riflettere sull'importanza della libertà e della speranza, anche nei momenti più bui. Il video "La stella di Nico" ci ha commosso profondamente, mostrandoci la forza dell'amicizia e della solidarietà di fronte alle ingiustizie. Abbiamo capito che anche un piccolo gesto può fare la differenza e che ognuno di noi può contribuire a costruire un mondo più giusto.



Dopo aver conosciuto queste storie toccanti, abbiamo realizzato un laboratorio creativo per costruire creazioni speciali: la stella di David, simbolo di un popolo che ha subito tanto dolore e un segnalibro con una

frase tratta dal diario di Anna Frank che ci ricorderà per sempre l'importanza di non dimenticare e di impegnarci ogni giorno per un futuro di pace. I bambini hanno partecipato con grande interesse e coinvolgimento a tutte le attività proposte.



Le loro domande, a volte difficili, ci hanno spinto a cercare insieme risposte adeguate, perché la memoria è un dovere di tutti, grandi e piccini. Questa giornata ci ha lasciato dentro tante emozioni forti, ma anche la consapevolezza che la storia va conosciuta per non ripetere gli errori del passato. Come ha detto qualcuno "chi non conosce la storia è condannato a ripeterla".

INS.FLORIANA MAFFEI

INS.FLORIANA MAFFEI

Galleria fotografica



SPERIMENTANDO SI IMPARA

Nel linguaggio comune i termini “temperatura” e “calore” sono spesso confusi tra di loro e questo rende difficile per gli alunni comprenderne la differenza. Gli esperimenti proposti nel laboratorio a classi aperte hanno permesso ai nostri ragazzi di 1^AC e 1^AD di chiarire il concetto di temperatura mettendolo in relazione con la dilatazione termica. I ragazzi hanno quindi:

- ◆ compreso appieno il concetto di temperatura e i suoi effetti;
- ◆ appreso il significato microscopico della temperatura;
- ◆ formulato ipotesi relative a temperatura e calore su fenomeni

della vita quotidiana;

- ◆ formulato ipotesi, osservato sperimentalmente e tratto conclusioni sul fenomeno della dilatazione termica.

Le attività laboratoriali sono state proposte in linea con la metodologia delle cinque “E”: engage (attrarre l’attenzione), explore (esplora), explain (spiega), elaborate (elabora), evaluate (valuta).

Prof.sse Francesca Laporta e
Anna Lisa Lanciano



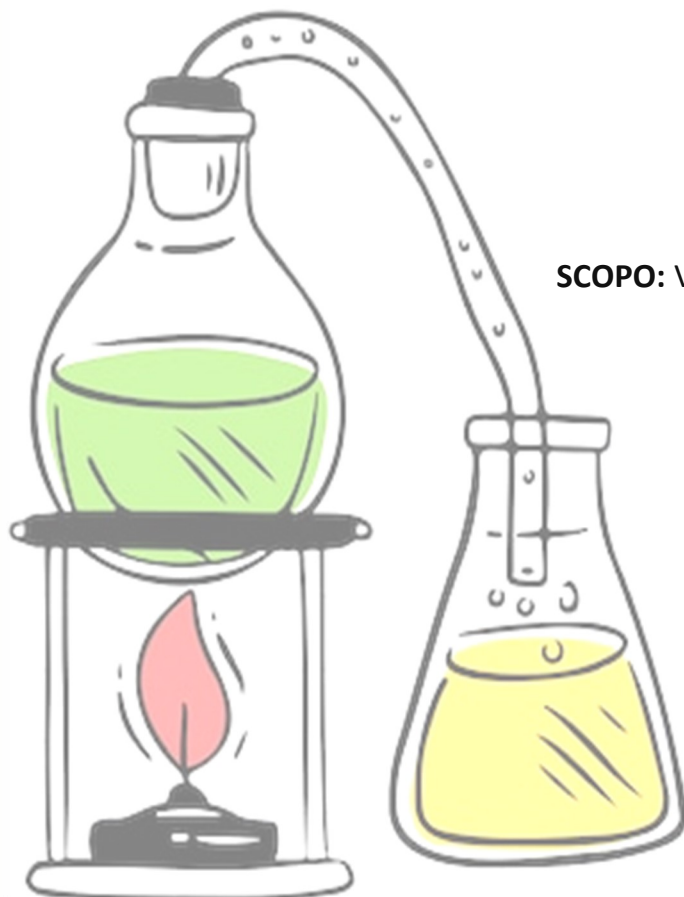
Introduzione all'attività laboratoriale

La dilatazione è un fenomeno per il quale quando si riscalda una sostanza (sia essa solida, liquida o gassosa) essa si dilata, cioè aumenta il suo volume. Questo avviene perché le particelle che compongono il corpo riscaldandosi aumentano il loro movimento e iniziano a separarsi l'una dall'altra. Nei solidi (come il primo esperimento svolto, qui di seguito descritto) le particelle sono strettamente unite e con l'aumento della temperatura la dilatazione è minima e poco evidente; nei liquidi (come il secondo esperimento svolto e qui di seguito descritto) è più visibile, essendo le particelle di un liquido meno strettamente legate tra loro; nei gas (come il terzo esperimento svolto e qui di seguito descritto) le molecole già libere di muoversi, riscaldate, aumentano ancora di più la loro agitazione e la dilatazione risulta molto evidente.

Annalisa Capuano

1[^]D secondaria

LA DILATAZIONE TERMICA NEI SOLIDI



AUTORI: Rebecca, Davide e Kevin

DATA: 17 Dicembre 2024

TITOLO: La dilatazione termica nei solidi

SCOPO: Verificare gli effetti del calore nei corpi solidi

MATERIALE OCCORRENTE

Anello di Gravesande

Brucciato ad alcool

Alcool

Accendino

Continua pag. successiva

PROCEDIMENTO

Inizialmente abbiamo osservato che la sfera metallica passava attraverso l'anello di Gravesande. Successivamente abbiamo versato l'alcool all'interno del bruciatore e abbiamo notato che l'alcool saliva attraverso lo stoppino in tessuto per capillarità e grazie alle forze di adesione. Abbiamo quindi acceso con un accendino il bruciatore. La sfera metallica dell'anello di Gravesande si è così riscaldata.

OSSERVAZIONE

Le dimensioni della sfera sono aumentate in tutte le direzioni a causa della **dilatazione termica**. Abbiamo notato infatti che la sfera non passava più attraverso l'anello perché il suo volume era aumentato. Quando la sfera si è raffreddata, invece, il suo volume è tornato normale ed è passata nuovamente attraverso l'anello.

CONCLUSIONE

L'anello di Gravesande mostra che i solidi si dilatano quando vengono riscaldati e si contraggono quando si raffreddano. Questo fenomeno si verifica perché, all'aumentare della temperatura, le particelle del metallo vibrano più intensamente, aumentando lo spazio medio tra di loro.

Rebecca Del Prete

1[^]C secondaria



LA DILATAZIONE TERMICA NEI LIQUIDI

AUTORI: Rebecca, Davide e Kevin

DATA: 17 Dicembre 2024

TITOLO: La dilatazione termica nei liquidi

SCOPO: Verificare gli effetti del calore nelle sostanze liquide

MATERIALE OCCORRENTE

Treppiedi Reticella Beuta Tappo di gomma Tubo H₂O colorata Accendino
Bruciatore ad alcool

PROCEDIMENTO

Abbiamo riempito la beuta con acqua colorata fino alla metà, abbiamo chiuso il collo della beuta con il tappo di gomma e abbiamo inserito un tubicino attraverso il tappo.

Successivamente abbiamo messo la reticella sul treppiede e posizionato la beuta sopra la reticella. Abbiamo quindi riscaldato con il bruciatore la beuta contenente l'acqua.

OSSERVAZIONE

Man mano che il liquido si riscaldava il livello dell'acqua nel tubicino iniziava a salire, fino a raggiungere l'estremità superiore del tubicino.

Quando la beuta si è raffreddata il livello del liquido nel tubicino è sceso.

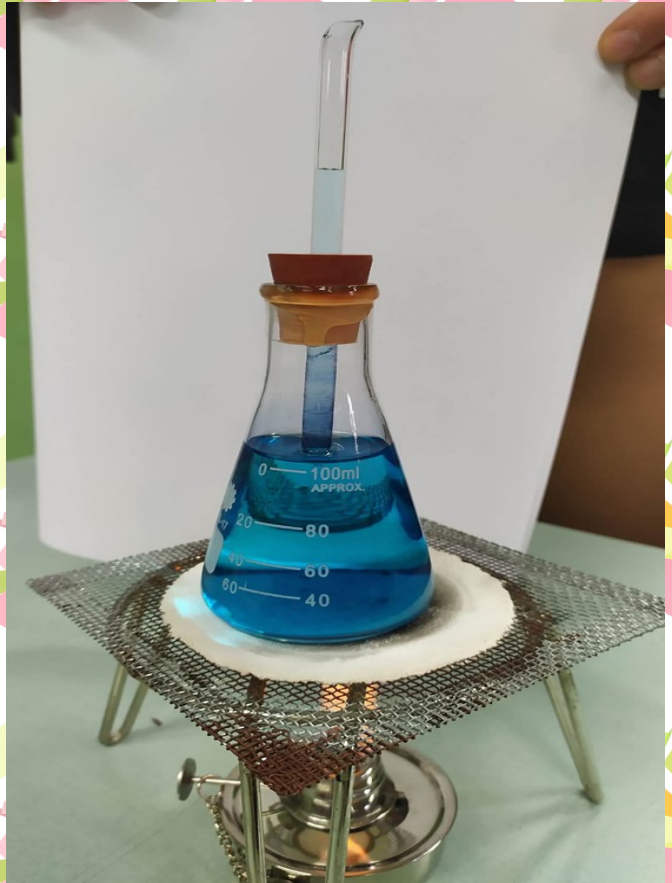
CONCLUSIONE

L'acqua sale nel tubicino perché le particelle del liquido, quando vengono riscaldate, si muovono più velocemente, aumentando la distanza media tra di loro. Questo provoca un **aumento del volume** del liquido, cioè la **dilatazione termica**.

Questo esperimento dimostra che i liquidi, come i solidi, si espandono quando vengono riscaldati. Tuttavia, nei liquidi il fenomeno è più evidente, poiché le molecole non sono rigidamente legate, come nei solidi, dalle forze di coesione quindi hanno maggiore libertà di movimento.

Rebecca Del Prete

1[^]C secondaria



LA DILATAZIONE TERMICA NEI GAS

Relazione di
laboratorio

AUTORE/I: Giorgia D.
17/12/2024

TITOLO: La dilatazione termica dei corpi solidi, liquidi e aeriformi.


SCOPO: comprendere la dilatazione termica dei tre stati di aggregazione.

MATERIALE OCCORRENTE (3° ESPERIMENTO = LA DILATAZIONE TERMICA NEI CORPI GASSOSI):


- bechere;
- provetta;
- bruciatore;
- pinza;
- treppiedi
- palloncino;
- reticella;

PROCEDIMENTO: Mettere il palloncino sull'imboccatura della provetta e posizionarla sul treppiedi. Collocare il bruciatore sotto il treppiedi. In caso, si può anche usare una pinza per tenere dritta la provetta.

RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI:



PRIMA



DOPO

OSSERVAZIONE: Attendendo qualche minuto, noteremo che pian piano il palloncino si gonfia.

CONCLUSIONI: Il calore aumenta l'agitazione termica delle molecole di aria nella provetta e le fa dilatare, gonfiando il palloncino.

Giorgia Distaso

1[^]D secondaria

Continua



AVVIO AI CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI

verso la Didattica Digitale Integrata



A partire dal mese di gennaio per i docenti della nostra scuola sono stati avviati una serie di corsi di formazione, in linea con le nuove direttive del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e in attuazione del decreto n. 66 del Ministero dell'Istruzione: un'importante opportunità per il nostro personale scolastico di approfondire le competenze legate alla didattica digitale integrata e alla transizione digitale. I percorsi formativi si concentreranno sulle innovazioni metodologiche e tecnologiche in particolare nell'ambito dell'intelligenza artificiale, un tema, oggi, di grande attualità e rilevanza. L'obiettivo di questi corsi è infatti quello di creare un sistema multidimensionale di formazione continua, che supporti i docenti nell'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana. I docenti esperti che terranno i corsi, sia interni al nostro Istituto Comprensivo, sia esterni, porteranno con sé un bagaglio

di conoscenze e competenze specifiche, pronte per essere condivise e applicate in classe. Le sessioni formative, di conseguenza, non solo arricchiranno il bagaglio professionale di insegnanti e professori, ma avranno anche un impatto diretto sulla qualità della didattica che potrà avvalersi di attività più interattive e coinvolgenti, rendendo l'apprendimento, per i nostri alunni, un'esperienza ancora più stimolante. In un mondo in continua evoluzione, dove le tecnologie sono sempre più presenti nelle nostre vite, i nostri docenti desiderano essere in linea con i tempi e rimanere aggiornati: in tal senso, la partecipazione a percorsi di formazione continua rappresenta un passo importante verso una didattica che risponde alle sfide contemporanee e verso la co-progettazione e co-costruzione di una scuola, la nostra, sempre più innovativa e all'avanguardia!

Prof.ssa Annalisa Picardi

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ALLA SCOPERTA DELLE OLIMPIADI TRA ESPOSIZIONI E MODELLINI 3D

Nell'ambito della progettazione disciplinare, gli alunni delle classi 3^AD e 3^AE, supportati da prodotti digitali e video, si sono cimentati nello studio e nella presentazione di sport olimpici, secondo la metodologia della Flipped Classroom (Classe Capovolta), realizzando anche creativi modellini in 3D con materiali di uso comune. Ecco come alcuni ragazzi e ragazze hanno vissuto l'esperienza.

Prof.ssa Martina Di Nunno



Con la professoressa di Scienze Motorie Martina Di Nunno abbiamo svolto un'attività per conoscere meglio gli sport olimpici. Innanzitutto in classe abbiamo visto un video che ci ha spiegato discipline e curiosità del mondo delle Olimpiadi moderne. Successivamente abbiamo formato delle coppie e insieme abbiamo ricercato e spiegato alla classe le informazioni sullo sport ricercato. Io e il mio compagno abbiamo sorteggiato il golf, uno sport che mi ha sempre incuriosito e abbiamo subito approfittato di questa occasione per conoscerlo meglio. Ho scoperto che si usano 18 mazze per completare 18 buche e vince chi ha il punteggio più basso, perché questo indica il numero di tiri che vengono fatti per completare il percorso. Alcuni di noi si sono cimentati nel produrre anche modellini 3D oppure hanno portato piccoli attrezzi specifici. Io, ad esempio, ho mostrato ai miei compagni una vera pallina da golf, una pallina insolita, perché presenta dei buchetti per renderla più aerodinamica.

Francesco Borraccino
3^AD secondaria

Io e la mia classe, divisi in coppie, abbiamo svolto un lavoro sulle Olimpiadi Moderne, assegnato dalla prof.ssa Martina Di Nunno. Il lavoro consisteva nel realizzare una presentazione Powerpoint su uno sport olimpico, diverso per ogni coppia, di squadra o individuale, come per esempio karate kata e kumite, nuoto sincronizzato, squash, cricket, hockey, lacrosse, pallanuoto e canottaggio. Tutti noi, abbiamo accompagnato al powerpoint un modellino che ritraeva lo sport assegnatoci, fatto con materiali di uso comune (carta, cartone, stampe, legnetti, cucchiaini, garze, buste di plastica etc.).

Serena Lemma
3[^]E secondaria

Con la professoressa di Educazione Fisica ci siamo divisi in coppie e abbiamo realizzato un PowerPoint su uno sport olimpico sorteggiato da noi stessi. Ci siamo cimentati anche nel costruire dei modellini 3D che raffiguravano campi e azioni di gioco specifici. Tra le discipline sorteggiate ci sono capitati anche alcune che non conosceamo affatto e grazie alle presentazioni in classe dei compagni e ai modellini creati siamo riusciti a capire meglio di cosa si trattasse e come si svolgessero. Penso che questo "progetto" sia stata un'attività molto interessante e divertente e ritengo che sia stata utile per imparare ad apprendere nuovi sport.

Francesco Signorile
3[^]E secondaria

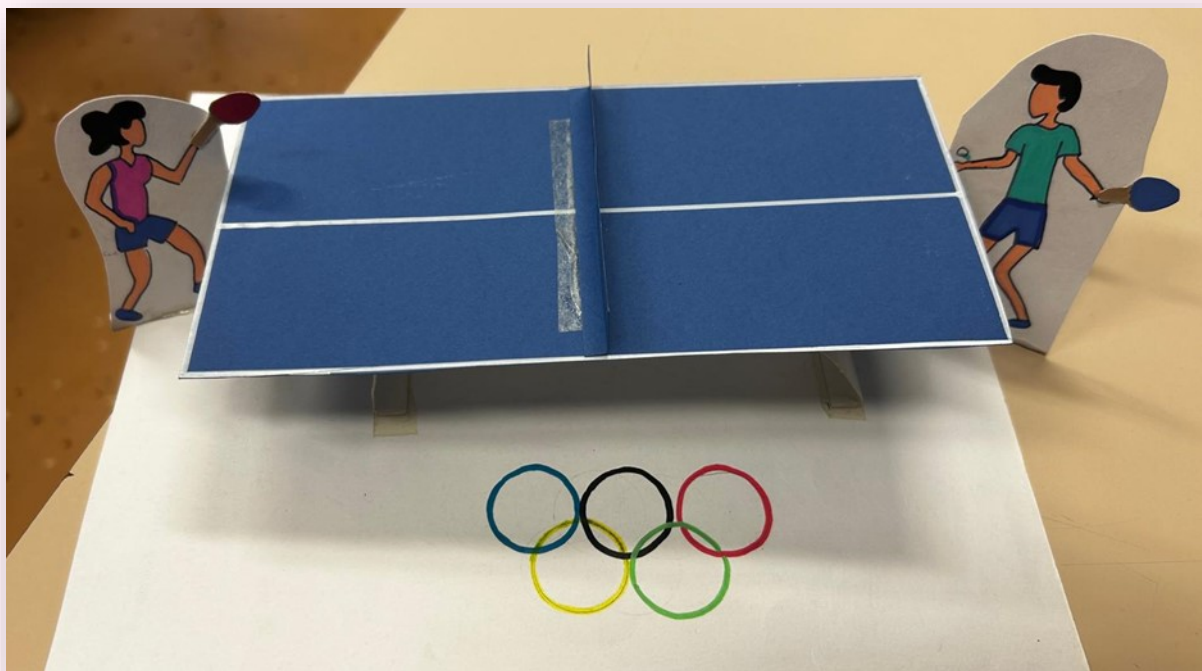
Cari amici del giornalino scolastico, quest'oggi vorrei parlarvi del lavoro che ci ha assegnato la prof.ssa Di Nunno. Lo scopo del lavoro era farci scoprire nuovi sport olimpici, soprattutto quelli meno noti. Al mio gruppo è capitato uno sport individuale (pattinaggio sul ghiaccio), ma c'erano anche sport di squadra. La ricerca e l'esposizione sono state organizzate sulla base di "punti" da sviluppare: origini, numero giocatori, materiali e attrezzi, la nazionale italiana, capacità motorie sviluppate, curiosità e un esercizio per allenarsi in questo sport. Tutte le ricerche sono state accompagnate da modellini dei vari sport scelti. Al termine delle esposizioni la professoressa ci ha chiesto ciò che avessimo compreso dei vari sport e cosa ci avesse incuriosito. Inoltre, abbiamo avuto anche l'opportunità di provarne alcuni, come ad esempio il badminton, in palestra. Beh, che dire amici del giornalino: speriamo di rivederci presto.

Domenico Dicuonzo
3[^]E secondaria

GALLERIA FOTOGRAFICA DEI MODELLINI IN 3D













Cantami, o diva... della 1[^]C l'ira funesta

I personaggi dei poemi epici classici magari non sono mai esistiti, ma incarnano valori di antiche civiltà validi sempre, per tutta l'umanità finché avrà ragion d'esistere. È il caso del Pelíde Achille, il cui temperamento influenzerà le sorti degli Achei prima di quelle dei poveri Troiani. Il personaggio incarna l'impulsività, la furia cieca, l'orgoglio, ma anche la compassione. Sicuramente emerge il ritratto di un uomo non in grado di gestire la sua rabbia. Gli alunni e le alunne della classe 1[^]C, rapiti dal fascino dell'Iliade, hanno provato a ricordare, in versi e in prosa, un episodio della loro giovane vita, anche scherzoso, in cui per un attimo, si sono ritrovati a dover fare i conti con la propria ira funesta.

Buona lettura!

Prof. Salvatore Gambino



Continua pag. successiva

Ero nella mia cameretta con i miei cugini Miriam e Riccardo che sono gemelli e sono più piccoli di me di soli quaranta giorni. Riccardo stava toccando un po' tutto quello che c'era nella mia stanza: giochi di ogni tipo, evidenziatori, libri, penne e cuscini che usava come pallone da calcio. Tutto questo già mi infastidiva, ma cercavo di rimanere calma anche se più volte gli ripetevo di stare attento e fermo. Ad un certo punto decise di prendere un piccolo telecomando che serviva ad accendere le luci a led della mia camera; oltre ad accenderle e spegnerle, cambiava colore alle luci, passando dal giallo al rosso, dal verde al blu, al viola... Riccardo si stava divertendo a cambiare colore in continuazione, nonostante io continuassi a ripetergli di smetterla perché poteva causare danni. Infatti, è proprio quello che accadde: il telecomando improvvisamente non rispose più ai comandi. Riccardo con un sorriso sulle labbra mi disse: "Mi sa che si è rotto!" A quel punto non ci vidi più, la mia calma sparì e sentii dentro di me un'ondata di calore salire sino al mio cervello. I miei occhi divennero piccole fessure che avevano come unico obiettivo Riccardo e tutto ciò che era attorno a me non contava più niente. Sentivo dentro di me una forza incontrollabile che volevo scaraventare solo e soltanto su di lui. Percepivo il mio cuore battere più forte e i miei muscoli pulsare sotto la mia pelle. Tutto dentro di me mi spingeva a scagliarmi contro di lui; per un attimo mi sentii come il furioso Achille. In quei brevi istanti Miriam, poverina, capì che la situazione stava diventando pericolosa e corse a chiamare mia madre che era nell'altra stanza. La mamma si mise in mezza tra me e Riccardo e mi guardò con occhi dolci e comprensivi. Sentii la rabbia pian piano abbandonarmi e trasformarsi in frustrazione, scoppiai a piangere e corsi tra le braccia di mia madre. Riccardo mi chiese scusa e benché avessi accettato con poca voglia le sue scuse, sapevo che era la cosa giusta da fare.

Sofia L. Torre

1[^]C secondaria



Continua pag. successiva

Dentro me una fiamma ardente,
un fuoco che brucia ininterrottamente!
Gli occhi lampeggiano come fulmini in cielo,
le mani tremano e stringono senza freno.
Il cuore batte forte come un tamburo impazzito
il mio animo agitato, in conflitto infinito.
Poi come un temporale che passa,
la rabbia finisce
e l'anima si rilassa.
La rabbia è un fuoco che brucia e poi sparisce
e al suo posto la tranquillità rifiorisce.

Rebecca Del Prete

1^C secondaria

Le emozioni sono ombre leggere,
sorrisi, paure, sogni di sera.
Vanno e vengono senza avviso,
un battito d'ali, un breve sorriso.
Queste noi non le possiamo controllare
e ogni tanto ci fanno arrabbiare,
così certe volte senza preavviso,
cambia espressione il nostro viso.

Silvia Lemma

1^C secondaria

SCRITTORI IN ERBA...

Laboratorio di scrittura per creare la trama di un racconto giallo da leggere agli amici.

La scrittura di un giallo non è solo un esercizio di fantasia, ma anche un modo per sviluppare il pensiero critico e l'abilità di analisi. Nei mesi scorsi, le classi seconde della scuola secondaria si sono appassionate a questo genere di racconto, divertendosi a seguire gli indizi e scoprire segreti, attraverso enigmi e suspense. È così che alcune alunne hanno provato a mettere in gioco la loro creatività e la loro capacità di osservazione, creando racconti avvincenti, pieni di misteri da risolvere e colpi di scena inaspettati. Vi invitiamo a immergervi in questi due racconti che le nostre giovani scrittrici in erba hanno tessuto con cura. Buona lettura!

Prof.ssa Antonietta Lanotte

La borsa di Valleblù

Nella cittadina di Valleblù, Maurizio Dicuonzo era noto come detective coraggioso e molto astuto nel risolvere i casi più intricati. Lui non esce mai di casa senza il suo tipico cappotto e il suo taccuino in pelle, dove annota tutti gli indizi e le riflessioni.

Tutto iniziò in una mattina di primavera, mentre l'aria si mescolava con il profumo dei fiori nella piazza del municipio un passante trovò una grande borsa e aprendola scoprì il corpo di Alessandro Rizzi, un famoso imprenditore. Il caso fu affidato al detective Dicuonzo e a me, la sua aiutante Arianna Doronzo, curiosa ma ancora inesperta nel settore. Andammo al municipio e lì trovammo gli agenti di polizia che stavano cercando indizi utili e analizzando il cadavere.

– Sarà un caso molto complicato, oggi è una bella giornata di sole ma la pioggia di ieri ha cancellato tutte le impronte digitali sulla borsa.

– Non ti preoccupare, Arianna, un delitto non è mai perfetto, sicuramente l'assassino avrà lasciato almeno un'impronta digitale sul corpo della vittima o qualche altra prova, e poi ho fatto delle ricerche e ho scoperto che Alessandro Rizzi non era in buoni

rapporti con Davide Lentini, il suo ex socio che lo aveva addirittura minacciato di morte davanti ai suoi familiari. – Mi rispose con sicurezza.

– Quindi è lui l'assassino, cosa aspettiamo ad arrestarlo?!

– Arianna, non scendere a conclusioni affrettate, alcune volte le cose non sono come sembrano. – Per me Maurizio è una fonte di saggezza e non solo, un vero e proprio vocabolario vivente da cui imparare molto e un giorno spero di diventare una brava detective come lui.

Così andammo a casa dei familiari e di alcuni vicini, da cui riuscimmo a farci dare alcune informazioni e scoprimmo che Alessandro Rizzi e Davide Lentini appartenevano entrambi alla malavita locale. Era ormai giunta la sera, perciò decidemmo di sospendere le indagini per riprenderle la mattina seguente, ma questa volta ci saremmo concentrati sulla sua camera per cercare altri indizi da analizzare.

Andammo lì con nuove aspettative e iniziammo le ricerche con occhi diversi e più attenti. Mentre aprivo i cassetti trovai qualcosa e subito esclamai: – Signor Maurizio, venga a vedere! – Una specie di diario segreto dove c'era scritto ogni suo appuntamento losco e in ogni pagina era nominata una certa Laura. Maurizio lo prese e lo lesse tutto per filo e per segno e, dopo averlo esaminato con molta attenzione, capì che quella Laura era la fidanzata della vittima.

– Qui c'è scritto: via Umberto 37 in quasi ogni pagina tra i suoi appuntamenti, potrebbe essere questa la sua casa! – esclamò, e ci dirigemmo lì.

Entrammo nell'appartamento e dopo aver bussato ci aprì una donna mora, snella e con un sorriso solare. – È lei la fidanzata di Alessandro Rizzi? – chiesi e lei diventò pallida e il suo sorriso scomparve.

– Sì-ì-ì... perché-é-é...? – domandò balbettando e, mentre il detective le faceva altre domande, io notai una valigia vicino l'uscio della porta.

– Scusi, cos'è quella?

– Niente!

Ma io mi avvicinai e l'aprii, all'interno c'erano dei vestiti, un documento e un sacco di gioielli e orologi da uomo. – E questi? Sono suoi? – pretesi di sapere.

– Sì, perché?

– Quindi non c'è problema se li facciamo analizzare dalla scientifica, giusto?

Laura iniziò a tremare e piangendo confessò: – Va bene, siamo stati io e Davide. Ci siamo messi d'accordo, conveniva a tutti e due: lui voleva sbarazzarsi di Alessandro poiché aveva delle prove compromettenti, mentre io volevo ucciderlo perché avevo scoperto che mi tradiva e volevo vendere all'estero tutti i suoi oggetti di valore.

– Ma chi è stato ad ucciderlo? – chiese il detective Maurizio.

– Davide ha ingaggiato un uomo di nome Carlo Conti che ha fatto il 'lavoro' al posto nostro.

Così Davide e Laura furono arrestati e, dopo qualche giorno anche Carlo, mentre era intento a scappare a Londra. In questo modo, io ho risolto il mio primo caso.

Arianna Doronzo classe 2^ B secondaria

La villa misteriosa

In un paesino immerso tra le colline e affacciato su un grande lago, sorgeva una gigantesca villa abbandonata da decenni. Tutti la chiamavano “la villa misteriosa”, da quando si era venuto a sapere che proprio lì, qualche tempo prima, era avvenuto un omicidio rimasto irrisolto e perché pensavano che fosse infestata.

Però in un freddo giorno di gennaio l’investigatore, il signor Riccardo Costa, un uomo molto colto, astuto e sicuro di sé, con indosso un lungo cappotto grigio, jeans scuri e un cappello che gli copriva la sua folta chioma, con il suo aiutante Giulio Alfredi, anch’egli molto intelligente, presero coraggio e decisero di perquisire la villa e investigare. Quando arrivarono ci misero un po’ per capire quale fosse la porta d’entrata ma, finalmente, la trovarono ed entrarono. Ciò che videro era veramente inquietante: la casa era piuttosto buia, sentivano topi che correvano ovunque, ragnatele ad ogni angolo del soffitto e diversi oggetti sottosopra. Accesero la luce, salirono le scale, si fermarono al primo piano e percorsero il lungo corridoio fino in fondo dove era situata una stanza. All’interno c’era qualcosa di inaspettato: una scrivania e una sedia, dove era seduto un uomo morto con attorno degli schizzi di sangue. “*Abbiamo trovato la vittima!*” esclamò Costa al suo aiutante, ma non era l’unica cosa che avevano scoperto; infatti sulla scrivania c’era un bigliettino con su scritto: *pagherai per ciò che hai fatto*. Accanto una foto della vittima abbracciata ad un signore che aveva i capelli ricci e scuri, gli occhi blu e una cicatrice sulla guancia destra. Il signor Costa e Alfredi si guardarono straniti, quando, all’improvviso sentirono dei passi provenire dal secondo piano. Si diressero verso le scale e notarono un uomo che cercava di scappare, lo fermarono prontamente e si accorsero che era lo stesso uomo, con la stessa cicatrice, della foto vista poco prima sulla scrivania della vittima. Gli chiesero di confessare tutto, così disse che era lui il colpevole, tutto era partito da una semplice litigata che però era degenerata perché la vittima aveva rubato nella sua azienda, e in preda alla rabbia lo aveva ucciso durante un acceso confronto. A questo punto lo portarono dalla polizia e fu arrestato.

Così il misterioso omicidio della villa abbandonata fu finalmente risolto.

Serena Morgese classe 2^ A secondaria

CARO ANNO NUOVO... TI SCRIVO...

Barletta, 31 dicembre 2024

Caro 2025,

ormai il 2024 è passato e ora mi aspetta un anno ricco di nuove esperienze. Nel 2025 spero che nel mondo possa tornare la pace, che si smetta di fare guerre, cosicché tutti possano vivere tranquilli e sereni. Infatti in televisione e sui social, ogni giorno, ascoltiamo e leggiamo notizie sempre più tragiche che riguardano bambini e donne ammazzate a causa della cattiveria dell'uomo.

Ma, parlando di me, spero di migliorare sempre di più a pallavolo, di imparare cose nuove con la mia nuova squadra e trovarmi bene e a mio agio con loro. Inoltre spero di conoscere nuove persone, fare nuove amicizie e fare molte esperienze belle e divertenti. Per esempio, mi piacerebbe fare tanti viaggi e visitare luoghi nuovi perché viaggiare mi dà un senso di libertà. Desidero anche migliorare sempre di più a scuola e mi impegnerò affinché questo avvenga. Spero anche di rafforzare il bellissimo rapporto con le mie amiche che mi supportano sempre, come anche io faccio e farò con loro. Però, la speranza più grande è quella di essere sempre in salute e che le persone che amo stiano sempre bene.

Insomma, caro 2025 spero che sarai per me e per tutti un anno fantastico, pieno di emozioni!

Serena Morgese

classe 2[^] A secondaria

Caro 2025,

spero che mi porti tanta fortuna. Questo 2024 è stato un anno pieno di emozioni: ho fatto tante nuove amicizie, ho trascorso un'estate favolosa piena di sorrisi e ho scoperto un nuovo sport: la pallavolo. Questo sport mi ha fornito un sacco di occasioni, quella più importante è stata sicuramente avere la possibilità di passare al livello agonistico della pallavolo e così potrò partecipare alle gare sportive. Spero anche di superare l'esame del Cambridge di inglese, sarà difficile ma ce la metterò tutta.

Ti chiedo inoltre un grande regalo: migliorare la nostra società. Desidero che il razzismo, le guerre, il bullismo e le discriminazioni spariscano del tutto. Vorrei che ogni ingiustizia non esistesse più. Dovremmo essere tutti più pacifici, niente più rabbia, né sofferenze, solo alleanza e concordia.

Spero che tutti questi miei desideri si possano avverare.

Un caro saluto. Baci!

Lucia Falcetta

classe 2^A secondaria

Caro 2025,

mi rivolgo a te con speranza e determinazione.

Ho passato tanto tempo ad immaginare come sarai e oggi voglio condividere con te alcuni desideri e sogni.

In primo luogo, vorrei che riesca a raggiungere i miei obiettivi personali e soprattutto che riesca a cambiare al meglio il mio carattere impulsivo e alcune volte poco simpatico.

In secondo luogo, vorrei che il mio mondo fosse più sostenibile e che gli uomini abbiano a cuore il nostro pianeta che si sta distruggendo a causa del cambiamento climatico, una sfida importante, e che quindi possano promuovere attività sostenibili per l'ecosistema.

Inoltre vorrei, che non ci fossero più conflitti tra i Paesi e che i confini fossero solo grafici e fossimo quindi uniti tra nazioni aiutandoci a vicenda e sostenendo soprattutto i Paesi più deboli e distrutti dalle guerre.

Infine vorrei vivere questo anno scolastico in serenità e bisticciando il meno possibile con i miei compagni per una crescita personale più matura e responsabile.

Con affetto e speranza!

Arianna Doronzo

classe 2^B secondaria

UN'ACCOGLIENZA TRA I "FIOCCHI" DI NEVE...

I piccoli alunni della scuola dell'Infanzia hanno vissuto un gioioso momento di accoglienza nel nostro istituto, incontrando Teo, l'uomo di neve... Infatti con lui hanno festeggiato la Giornata Mondiale della Neve, attraverso letture a tema e laboratori interattivi alla LIM che hanno catturato la loro attenzione, coinvolgendoli attivamente. Inoltre sono stati attivati percorsi di psicomotricità, utilizzando come sfondo una scacchiera gigante sulla quale muoversi e realizzare percorsi di gioco.

INSS. VENTRELLA-PAVESE-DICATALDO(A-B)

DEBITONTO-DIBENEDETTO-SATOR(C-D)

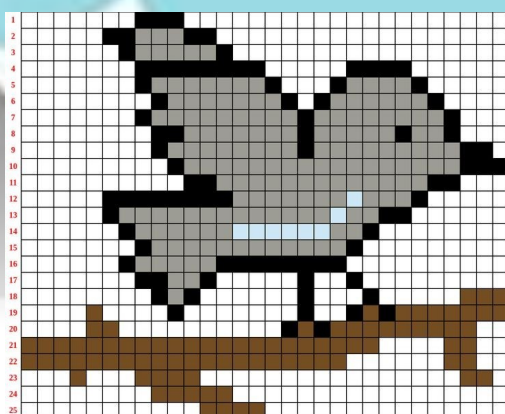
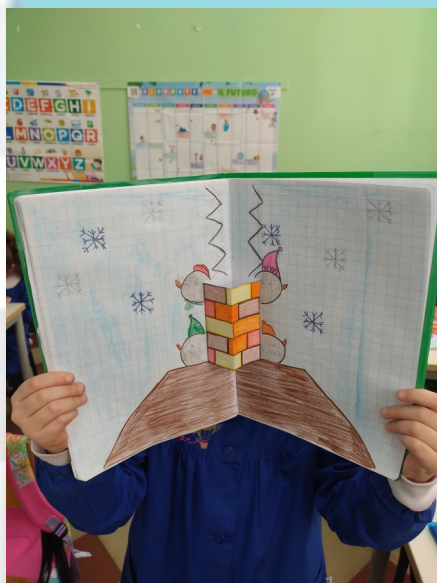
MONTERISI-RUOTOLO-CAVALIERE(E-F)



I GIORNI DELLA MERLA

Secondo la tradizione, i cosiddetti “Giorni della Merla”, ovvero il 29, 30 e 31 gennaio, rappresentano i giorni più freddi dell’anno. Ci sono tante leggende che tutt’oggi affascinano grandi e piccini. Con i nostri bambini delle classi 2^AC-D abbiamo attivato un laboratorio creativo, svolgendo diverse attività di ascolto, interattive e manipolative. Partendo dall’ascolto della storia in rima, che narra in maniera fantasiosa il perché i merli sono neri, passando poi all’attività di comprensione interattiva, i bambini oltre a riordinare la storia in sequenza e a completare testi bucati, hanno costruito un manufatto rappresentante un paesaggio invernale tridimensionale. Hanno inoltre realizzato sul quaderno un quadro invernale in 3D; ovviamente non poteva mancare la trasposizione in PIXEL ART del merlo, protagonista del nostro laboratorio. In un clima disteso, inclusivo e sereno le attività sono state accolte con tanto entusiasmo dagli alunni, sempre affascinati dalle attività laboratoriali.

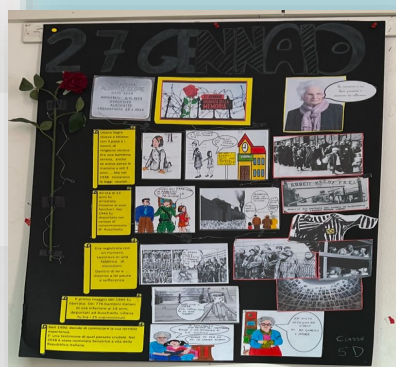
INS. P. ARDITO





Giornata della memoria

In occasione della Giornata della Memoria, gli alunni della **5^AC** hanno realizzato questo fumetto ispirato al film "La Stella di Andra e Tati", raccontando la storia delle due sorelle che, durante l'Olocausto, si sostengono a vicenda con un legame di fratellanza indissolubile. Il fumetto mette in risalto l'importanza di rimanere uniti anche nei momenti più difficili, sottolineando come l'amore fraterno possa diventare una forza di speranza e resilienza di fronte alla barbarie. Un messaggio di solidarietà e di speranza che invita a non dimenticare e a difendere i valori di umanità e fratellanza.



In occasione della Giornata della Memoria, gli alunni della **5^A D** hanno realizzato questo fumetto ispirato all'intervista a Liliana Segre, sopravvissuta all'Olocausto. Il fumetto racconta la sua testimonianza, mettendo in luce il coraggio e la determinazione di Liliana, che ha scelto di non dimenticare e di raccontare la sua esperienza. Un'opera che riflette sull'importanza di preservare la memoria storica e di combattere contro ogni forma di discriminazione e odio.

Il team docenti delle classi 5^AC-D

Un abbraccio per l'umanità

Le docenti delle classi prime della scuola primaria "Musti-Dimiccoli" per commemorare la "Giornata della Memoria" hanno affrontato il tema con i più piccoli, stimolando conversazioni in un ambiente sicuro. Leggere insieme ai bambini libri sulla Shoah, guardare filmati che ricordano la sofferenza di quel triste periodo storico e ascoltare canzoni che parlano di pace è un'opportunità per parlare di valori come l'uguaglianza e il rispetto per gli altri. Il modulo A-B è partito dalla visione del filmato "La bambina delle arance", una storia illustrata sulla Shoah che attraverso le vicende del piccolo David e della sua amichetta Greta, ha portato i bambini a capire che cosa sia la discriminazione verso gli altri e a quali gravi conseguenze può portare; successivamente ciascun alunno ha rielaborato graficamente la storia sul proprio quaderno. Infine, in gruppo è stato realizzato il cartellone "Un sacchetto di pensieri di speranza...": utilizzando la tecnica del brainstorming sono state registrate tutte le idee emerse dai bambini e incollate fuori dal sacco. Inoltre, è stato proposto ai bambini l'ascolto della canzone di Simone Cristicchi ft Amara "Pace" e dopo un breve confronto che li ha aiutati a pensare all'importanza di questa parolina speciale, gli alunni hanno colorato i sette spazi dell'arcobaleno con i suoi colori e all'interno di ciascuno di essi hanno scritto parole che possono aiutare a portare la pace (fratellanza, solidarietà, ascolto, condivisione, amore, amicizia, aiuto). Ai bambini è stato anche letto l'albo illustrato "Storia di Otto l'orsacchiotto" di Tomi Ungerer, che insegna che l'amicizia può superare tutte le difficoltà: tre compagni di gioco inseparabili divisi da una stella gialla cucita sul petto e dalla crudeltà della guerra. Ma non per sempre. Per fortuna Otto ha imparato a scrivere a macchina e può raccontare la sua storia di amicizia perduta e ritrovata, perché in un'imbottitura c'è spazio per tantissimi ricordi...

Il racconto è stato poi trascritto sul quaderno con brevi didascalie utilizzando le parole della successione "prima-dopo-infine".

Il team delle classi 1°A-1°B

Galleria fotografica



“Se comprendere è impossibile,

La Giornata della Me-

27 gennaio, rappresenta
 riflettere sul valore dell'u-

un'iniziativa speciale ha coinvolto i
 alla memoria storica attraverso la

conoscere è necessario”

Primo Levi.

moria, celebrata il

un'occasione per ri-
 guaglianza. Quest'anno,

piccoli delle prime C-D avvicinati

lettura di “Vietato agli elefanti”,

un albo illustrato di Elise Broach. Un libro che, pur trattando tematiche apparentemente distanti dalla tragedia della Shoah, si è rivelato un potente strumento per sensibilizzare anche i più giovani sulla discriminazione, l'esclusione e l'ingiustizia. Il libro narra la storia di un elefante, un animale gentile e curioso, che si trova ad affrontare un mondo che lo respinge a causa della sua grandezza. In modo delicato e commovente, il racconto esplora il tema dell'accettazione dell'altro e del superamento dei pregiudizi. Sebbene “Vietato agli elefanti” non parli direttamente della Shoah, la sua trama e le sue illustrazioni evocano l'idea di un mondo in cui qualcuno, per motivi inspiegabili, viene rifiutato, costretto a sentirsi estraneo in un ambiente che non lo accoglie. Un messaggio che, nel contesto della Giornata della Memoria, assume una forza simbolica, suggerendo parallelismi con le vicende di coloro che furono perseguitati e discriminati durante l'era nazista. Attraverso il filtro di un racconto apparentemente semplice, si è avviato un dialogo profondo con i bambini. Come ti sentiresti se un cartello ti vietasse di entrare in un posto solo perché sei diverso? – Perché pensi che sia importante trattare tutte le persone nello stesso modo? Cosa possiamo fare noi per evitare che le persone si sentano escluse? ...Gli alunni si sono mostrati sensibili alla tematica, sono rimasti affascinati dal racconto e dalle illustrazioni, delicatamente colorate e piene di dettagli, che completano il messaggio del libro, suscitando emozioni, domande che toccano le corde del cuore. La storia dell'elefante che cerca di trovare il suo posto nel mondo diventa un simbolo di resistenza alla discriminazione, un invito a riflettere su come tutti noi, piccoli e grandi, possiamo combattere le ingiustizie e l'intolleranza. La grande carica emotiva che è derivata dalla lettura, li ha portati a schierarsi con l'elefante, un elefante che si siede fuori da una porta chiusa e che diventa il ritratto simbolico di chi è emarginato, di chi viene messo ai margini senza ragione. Nella Giornata della Memoria, “Vietato agli elefanti” si è rivelato un potente strumento educativo, capace di avvicinare i nostri piccoli alunni alla Storia, di far riflettere sull'importanza di coltivare l'empatia e l'accoglienza. Leggere Vietato agli elefanti nella Giornata della Memoria è stato un gesto simbolico ma fondamentale.

Ogni volta che si legge un libro per parlare di inclusione e giustizia, si semina un seme di speranza per un futuro migliore in cui a nessuno sarà mai più “vietato”.

La docente Antonia Filannino

Galleria fotografica

